

BIBLIOGRAFIA DI PUGLIA

Ringraziando i cortesi colleghi ed amici, che (come il dott. Ceci ed il canon. Samarelli) dopo la pubblicazione della prima puntata di questa rubrica, ci hanno fatto pervenire benevoli osservazioni e rettifiche, di cui terremo il debito conto, rinnoviamo agli studiosi ed agli editori della nostra regione, ai lettori tutti di Japigia, l'invito ad inviarci, o come che sia comunicarci, le loro pubblicazioni, delle quali faremo la dovuta menzione in questa rubrica che, secondo i criteri già esposti, resta divisa in due sezioni: I. di Rassegne bibliografiche retrospettive, in continuazione del primo fascicolo; — e II. di Bibliografia attuale, in tre gruppi: a) Recensioni, b) Bollettino bibliografico, c) Annunzi.

G. G.

BIBLIOTECHE ED ARCHIVI DI PUGLIA

B) ARCHIVI

Nel compilare questa prima rassegna bibliografica dei nostri Archivi regionali, ho incontrato maggiori difficoltà che per le biblioteche. Giacchè mentre per queste la rispettiva Direzione Generale, da pochi anni istituita presso il Ministero della P. I. o della Educazione Nazionale, ha già iniziato e spinto avanti l'opera di elencamento, ricognizione, statistica e inventariamento delle biblioteche d'Italia: per gli archivi, che sono ancora (non si sa bene perchè) alla dipendenza del Ministero dell'Interno, nulla di ciò è stato ancora fatto, tranne che per quelli di Stato, che sono 22 (Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Lucca, Mantova, Massa, Milano, Modena, Napoli-Caserta, Palermo, Parma, Pisa, Reggio Em., Roma, Siena, Torino, Venezia, Trieste, Fiume, Trento, Zara) e per quelli Provinciali, che sono altrettanti (Aquila, Avellino, Bari, Trani suppl., Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lucera suppl., Girgenti, Lecce, Messina, Potenza, Reggio Cal., Salerno, Siracusa, Trapani, Teramo).

Sugli Archivi di Stato non v'è che la vecchia e insufficiente, forse si potrebbe dire deficiente, pubblicazione ufficiale:

Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, *L'ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani. Manuale storico archivistico*. Roma, 1910, 8., pp. XIV. 312; con scarse notizie bibliografiche sopra ciascun archivio e il lavoro in esso compiuto.

Per l'insieme degli Archivi Provinciali non v'è nulla di simile; e meno di nulla, se fosse possibile, per tutti i minori (a cui appartengono per la massima parte i nostri di Puglia), che sono moltissimi: pubblici, di corporazioni, privati, dello stato civile, del fisco, militari, giuridici o di tribunali, notarili; mandamentali, comunali, ecclesiastici: vescovili, diocesani, capitolari, parrocchiali, monastici, di confraternite, ecc. Giacchè ogni istituto od amministrazione deve pur avere un suo, piccolo o grande, archivio, corrispondente alla sua importanza, consistenza e longevità.

Più efficacemente d'ogni pubblicazione ufficiale, ha contribuito a far conoscere gli archivi d'Italia, anche molti dei minori, la collezione degli *Archivi della storia d'Italia*, iniziata nel 1897 da G. Mazzatinti, continuata dal 1910 da G. Degli Azzi, e disgraziatamente arrestata al nono volume (quarto della serie), nel 1915. Noi l'abbiamo già citata (p. 98) tra le nostre fonti d'informazione, e la utilizzeremo nella presente rassegna, giacchè nei due primi volumi della serie prima contiene gl'inventari sommari di 13 archivi pugliesi. Facciamo voto che la pregevole collezione, unica nel suo genere, sia proseguita, e che archivisti e studiosi di Puglia possano attivamente collaborarvi, riprendendo attivamente la tradizione dei nostri valorosi paleografi regionali (Carabellese, Nitti, Guerrieri, Coco), a cui va con legittima soddisfazione e meritato elogio il nostro pensiero riconoscente.

Particolar menzione ed elogio merita qui il volume di Giov. Praitano, *Gli archivi di Terra di Bari con un cenno sulle biblioteche*. Bari, Lella e Casini edit., 1910, in 8° gr., pp. 170, LIX.

È lavoro serio (di cui devo la conoscenza al chiarissimo Dr. Ceci), scritto da persona di sicura competenza e che conosce direttamente sia la storia sia lo stato attuale degli archivi della Terra barese, le loro vicende, la loro importanza. L'esposizione della materia mi sembra talvolta un po' confusa e maldestra, e la bibliografia è sparsa qua e là, nè sempre facile a identificare. Ma il contenuto è ricco, sicuro e denso. Avendo conosciuto l'opera tardi, quando il nostro Elenco era già stato impaginato, ne diamo qui un minuto sommario.

Nella prima parte si tratta dei « documenti che si trovano fuori di provincia » specialmente nel Grande Archivio di Napoli, a Foggia, a Trani. Particolarmente utile l'elencazione degli Atti che direttamente si riferiscono a Terra di Bari nel Grande Archivio (p. 20-22).

La seconda parte passa in rassegna sommaria i « documenti che si trovano in provincia », dividendo, dopo notizie storiche generali, gli Archivi così detti delle Università (43-48) in Archivi Ecclesiastici (Cattedrali, Capitolari, Vescovili) e di altri enti religiosi (Bari 51-53, Trani 53-55, Barletta 55-56, Corato 56-57, Canosa 58-59, Acquaviva 59-60, Altamura 60-61, Giovinazzo 61, Monopoli 62, Conversano 63, Gravina 63-64, Andria 64-65, Terlizzi 65, Polignano 65-66, Bisceglie 66, Molfetta 66, Bitonto 67, Capurso 67-68, Rutigliano 68, Putignano 68-69, Modugno 69, Turi 69, Palo 70, Gioia 70, Fasano 70-71, Casamassima, Ruvo, Bitetto, Carbonara, Santeramo, Mola, S. Nicandro 72: con breve notizia dei depositi ancor esistenti nei rispettivi luoghi e della sorte toccata agli altri).

Gli Archivi amministrativi di Stato, che da noi cominciarono a costituirsi verso il 1810 sul modello della legislazione, ripartizione e nomenclatura francese (72-50) sono così elencati e con gran precisione descritti: Arch. di Stato di Bari (80-98), Arch. di Stato di Trani detto Suppletorio e Giudiziario (98-106), con Appendice sugli Atti relativi alle opere pubbliche, da ricercarsi negli Arch. di Napoli, Vaticano, Cava, Montecassino ecc. (107-112).

I nostri Archivi Notarili non sono anteriori al 1809, quando cominciarono a raccogliersi gli atti, o schede dei notai, dapprima nell'unico Arch. not. di Trani (115-117), dal 1881 anche in quello di Bari (117-118) o Archivio Generale, mentre le schede più antiche sono concentrate negli Archivi di Stato.

Archivi Comunali: Bari 125-135, Sannicandro 135, Mola 135-136, Andria 136, Trani 136-137, Bitonto 137-138, Cellamare 138, Triggiano, Grumo 139, Fasano 139-140, Carbonara 140, Modugno 140-141, Altamura 141-143, Canosa 144, Terlizzi 144, Rutigliano 144, Giovinazzo 144-145, Monopoli, Cisternino, Valenzano 145, Canneto 145-146, Conver-

sano, 146, Bisceglie 146-147, Putignano 147-153, Barletta 153-154, Alberobello 154, Minervino, Ruvo, Conversano, Palo, Capurso, Noci, Castellana, Gioia, S. Michele 155, Polignano 155-156, Monopoli, Spinazzola, Molfetta, Corato, Casamassima, Rutigliano, Binetto, Ceglie, Turi, Matera 156-159.

Archivi privati: De Ninno di Bari 159-164, Rogadeo di Bitonto 165-166.

Nell'appendice, pag. I-LVIII, si enumerano le biblioteche della T. d. B.

In questo nostro elenco noi raccogliamo soltanto quegli archivi che hanno qualche carattere o contenuto storico, e che ci risultino almeno inizialmente esplorati, utilizzati, inventariati, bibliograficamente noti. Per quanto incompleta possa esser riuscita questa nostra elencazione, dovrei dir preliminare, mirante allo scopo informativo e culturale propostoci, essa è la prima e la sola che esista per la nostra regione, e forse nessun'altra regione d'Italia ne ha una simile. La volenterosa e a me graditissima collaborazione dei miei corregionali, potrà rendere il nostro elenco, come quello precedente delle biblioteche di Puglia, via via più ricco e completo, più largamente utile.

L'opera meglio informata a tutt'oggi sul numero e la consistenza degli archivi secondari dell'Italia meridionale è (non piacevole ma doveroso il dirlo, ed anche l'esserne grati) quella di un istituto scientifico e d'uno studioso tedeschi: la Società delle scienze di Gottinga e il dotto suo rappresentante Paolo Kehr; i quali per la raccolta e pubblicazione delle Bolle Pontificie anteriori al 1200 o *Papsturkunden*, hanno promosso ed eseguito, direttamente o indirettamente, la esplorazione sistematica di quasi tutti gli archivi d'Italia di qualche entità, dando notizia bibliografica dei più importanti documenti storici in essi contenuti, non soltanto dei pontifici od ecclesiastici precipuamente ricercati. Questa esplorazione è registrata in varie serie di pubblicazioni *Reiseberichte, Urkunden, Italia Pontificia*: quest'ultima non ancora estesa, ma lo sarà tra breve, all'Italia meridionale; pubblicazioni che, per quanto sobrie di notizie descrittive, riescono di grande utilità a tutti gli studiosi di storia regionale.

Bisogna anche dire (nè questo ci riesce meno spiacevole, nè ci fa onore) che in Puglia, come pur troppo in quasi tutte le regioni d'Italia, lo studioso paesano, o corregionale o connazionale, di solito non trova nelle sue ricerche, da parte delle autorità e dei privati, quella benevolenza e liberalità che più spesso si prodiga al forestiero e allo straniero, sia tedesco o francese o inglese; si chiami Kehr (e potrei dire Pastor!) o Bertaux o Miss Evelyn Jamison, la dotta frugatrice degli archivi d'Abruzzo, che vien pubblicando nella londinese « *English Historical Review* » (1929-30) i suoi studi su *The administration of the County of Molise in the XII and XIII Centuries*.

Auguriamoci che nella nostra rinnovata coscienza pugliese, come nelle nostre abitudini, private e civili, presto avvenga il contrario; e che, senza venir meno al dovere di cortesia e di gratitudine verso lo studioso forestiero, quando lo meriti, si accolga di preferenza con gioia e con invito incoraggiante il ricercatore paesano, quando lo meriti, e si riservi a lui la primizia dell'inedito e dell'inesplorato.

*
*
*

Venendo ai nostri Archivi (che io conosco solo da lontano e bibliograficamente: perciò mi aspetto anche qui l'aiuto e il contributo dei competenti, dei conoscitori diretti ed immediati), fo voti che ognuno di essi, per quanto piccolo ed umile sia, abbia accanto a sè una corrispettiva scorta di libri o strumenti di consultazione. In generale l'archivio può esser distinto, non separato o isolato, dalla biblioteca; che se questa senza di quello di solito è mutila, starci per dire sorda o muta di voce propria e caratteristica; l'archivio senza la biblioteca è cieco, incapace di far leggere e intendere ciò che pur contiene.

Come feci per le biblioteche, ho raccolto qui a parte le notizie sulle principali collezioni di carte relative alla nostra regione ma conservate in archivi fuori di Puglia. È a sperare che

i nostri studiosi sparsi per le principali città d'Italia facciano ricerca di simili documenti nei depositi pubblici o privati, e ne diano notizia; sì che gli enti interessati, cui quelle carte si riferiscano o da cui provengano, siano sollecitati di farne eseguire delle copie (quando si tratti di pergamene o d'altri antichi documenti, saranno preferibili, come più economiche e sicure, le copie fotografiche o del così detto sistema « bianco su nero ») e di conservarle nei propri archivi, che sarà sempre titolo d'onore per un'amministrazione, una comunità, una famiglia della nostra aristocrazia, il mantenere in ordine, il far conoscere e l'arricchire. Sono esse, dopo le buone azioni personali, i migliori, i più genuini titoli di nobiltà.

Una particolare raccomandazione ci permettiamo, a chi spetta, per gli archivi ecclesiastici, la cui importanza ed utilità, il cui valore per la storia della nostra terra nel periodo più lontano (medioevo e principio dell'età moderna) sono per solito di gran lunga superiori a quelli dei nostri archivi civili, municipali, ecc., anche dei maggiori. Tranne nei centri principali e nelle collezioni più note, questi archivi, in particolare i piccoli nuclei parrocchiali, sono in abbandono ed hanno subito in vario tempo manomissioni e deterioramenti molteplici, nonostante gli avvertimenti e le istruzioni (1) impartite dalla Santa Sede in diverse occasioni (anche di recente) per la conservazione e custodia intelligente d'un materiale documentario che per molti luoghi è unico testimone del nostro passato, e che si va per incuria rarefacendo e distruggendo, quando non prenda la via dell'estero, perfino dell'America, la grande rastrellatrice d'ogni ricchezza, materiale e spirituale.

Alle autorità competenti, ai reverendissimi Ordinarii, vicarii, parroci, curati, priori, ecc. giunga la nostra rispettosa preghiera perchè in ogni diocesi e parrocchia si salvi, si restauri e si conservi, quanto ancora esiste di documenti, sante visite, registri, corrispondenza, ecc.; e che presso ogni chiesa, di città e di campagna, sia tenuto un piccolo inventario delle carte d'archivio, e che possibilmente ogni Curia vescovile abbia raccolte presso di sé le copie autenticate di questi inventari.

Ciò è tanto più doveroso ed urgente per noi, che si scarsi documenti abbiamo del nostro passato; per questa Puglia, la cui storia è in massima parte registrata, sebbene saltuariamente e frammentariamente, in monumenti e pergamene e carte di carattere in prevalenza ecclesiastico: questa Puglia da cui uscì il pontefice archivista, Benedetto XIII (Orsini-Gravina), che con la costituzione « *Maxima diligentia* » dettò per primo nel 1727 disposizioni e regole per la conservazione degli archivi ecclesiastici (2).

Utili osservazioni generali sulla importanza degli *Archivi Parrocchiali*, degli *Archivi Comunali*, degli *Archivi Notarili*, sul loro abbandono e sulla necessaria sistemazione e riorganizzazione, si leggono nella « *Rassegna Settimanale* », Roma, vol. VI (1850) 226-227, 388-389; VII (1886) 126-127. L'anonimo scrittore ha sotto gli occhi quelli del Lazio; ma tanto più le sue osservazioni calzavano e calzano ancora pur troppo agli archivi nostri. Interessanti rilievi degli Archivi di Stato e le Biblioteche ci sono danno medesima « *Rassegna* » II. (1878) 3-4,

(1) *Lettera circolare* [in d. 15 apr. 1923] di S. E. R. il Signor Card. Pietro Gasparri, Segretario di Stato di S. S., ai Rev.mi Vescovi d'Italia per la conservazione, custodia ed uso degli Archivi e delle Biblioteche Ecclesiastiche. - Roma, Tipogr. Poligr. Vat.

(2) E. Loevinson, *La costituzione di papa Benedetto XIII sugli archivi ecclesiastici: un papa archivista*. « *Gli archivi italiani* », III (1900) 159-216.

A proposito del quale Pontefice gravinese, giacchè nel corrente anno ne ricorre il secondo centenario della morte, mi sia permesso di segnalare alcuni dei recenti studi su di lui:

A. Bellucci, *Di una inedita ed ignota corrispondenza del Card. V. M. Orsini* [col p. N. Squillante e i Padri Filippini della Congregazione dell'Oratorio di Napoli, custodita nell'Archivio dei Girolomini], in « *Sannium*, pubbl. trim. di studi stor. reg. - Benevento, II 4 (1924) 1-35.

S. De Lucia, *Fra Vinc. M. Orsini e le sue opere sociali* (ibid. 36-62, continua).

A. Iamatio, *Benedetto XIII, per il secondo centenario Orsiniano in Benevento*. « *Atti della Soc. stor. del Sannio* » VII (1929), I-LV, con riproduzione e commento delle 27 medaglie di Ben. XIII dai *Nummata Romanorum Pontificum* del Venuti,

VI (1872) 224-227 intorno ai Codici ed alle Pergamene dell'Archivio Comunale di Perugia venduti a peso, a guisa di stracci; intorno a documenti e codici sottratti all'Arch. Comun. di Fano ecc. Vedi anche VIII. (1881) 356-357.

*
**

Colgo l'occasione per emendare e rettificare l'impressione poco gradevole, che può aver lasciata nei miei corregionali, la mia osservazione, fatta nel precedente fascicolo, all'inizio di questa rubrica (p. 92-93), sulla mancata istituzione fra noi, di una « Deputazione Pugliese per gli studi di storia patria ».

Il dott. Ceci, in una sua gentilissima lettera, mi rimprovera benevolmente di aver esagerato in pessimismo, quasi dimenticando che per la Terra di Bari aveva già provveduto l'Amministrazione Provinciale istituendo la « Commissione di archeologia e storia patria », che ha tanto egregiamente e utilmente lavorato nelle due serie del *Codice Diplomatico* e delle *Monografie, Cronache e Documenti*; e di aver d'altra parte esagerato in ottimismo verso l'esempio e l'importanza didattica forestiera attribuendo agli stranieri tutto l'impulso a studi siffatti, e quasi dimenticando la benemerita « Commissione dei monumenti di Terra d'Otranto, o d'antichità e belle arti » presieduta dal venerando patriota il Duca Sigismondo Castromediano (1869-75).

Se una tale impressione hanno prodotto le mie parole, ne sono dolente tanto più che era ben lontana da me l'intenzione di negare la nostra doverosa riconoscenza ed ammirazione al lavoro coraggioso intelligente e spontaneo, anche in questo campo, della prima generazione che vide coronarsi per merito ed opera sua stessa il nostro Risorgimento nazionale. Ma io intendevo parlare di « coscienza regionale », di « riconoscimento dell'unità tradizionale e spirituale di Puglia », di lavoro storico-archeologico non soltanto individuale e locale o provinciale, ma collettivo abbracciante tutta la Puglia, eseguito con normale continuativa e sicura attività, indipendente da particolari e mutevoli disposizioni di questa o quella Amministrazione, prodotto d'una funzione e d'un organo durevole e governativo. Perciò sostenevo e sostengo l'opportunità d'istituire in Puglia una Deputazione per gli studi di storia patria che coordini le iniziative locali (di cui Bari ha dato per prima sì nobile esempio), colleghi intensifici gli sforzi e i mezzi provinciali di ricerca storica e paleografica, promuova, invigili la conservazione, l'illustrazione dei superstiti archivi pugliesi.

In questo compito di organamento e propulsione non potrebbe bastare *Iapigia*, per l'ambito stesso più largo ch'essa si propone e per il carattere di redazione privata e personale ch'essa ha: può sì contribuire a diffondere nella opinione pubblica e nei rappresentanti del governo l'importanza del nostro territorio storico-archeologico, e preparare il terreno alla futura, e speriamo prossima, Deputazione di studi storici con il necessario complemento di un nuovo durevole *Archivio Storico Pugliese*.

Tornando alla nostra modesta rassegna degli archivi di Puglia, facciamo voti che la gelosa intelligente conservazione di essi stia a cuore delle Amministrazioni locali, e che ad illustrarli i nostri giovani universitari si accingano con una buona preparazione paleografica e diplomatica. Se ben ricordo, tra i disegni che vagheggiava codesta Commissione per i restauri della basilica di S. Nicola, era anche la istituzione presso quell'archivio di una scuola paleografica per il clero e per gli studiosi tirocinanti d'ogni grado: la provvida idea è ancora un progetto, o già un fatto compiuto o vicino a compiersi? — Quale proposito ed augurio che facciamo a noi stessi, sia permesso d'inscrivere qui l'esortazione con cui Al. Luzio chiude la sua prefazione al vol. II dell'*Archivio Gonzaga di Mantova* (1922):

« Il grido foscoliano « italiani, io vi esorto alle storie » andrebbe completato: « italiani, studiate meglio il vostro passato, per non dire tante sciocchezze sul presente; cercate di trarre dai vostri Archivi tutte le ricchezze che serbano; dalle storie regionali così fatte balzerà fuori naturalmente una storia generale veramente nuova, seria, degna del vostro grande paese. »

Appunti preliminari di bibliografia archivistica

Sulla dottrina archivistica in generale, su quella particolare d'Italia e precipuamente del Mezzogiorno e della Puglia (poverissima e assolutamente insufficiente è la voce *Archivio* nel 4. vol. della *Enciclopedia Italiana*, per quello che si riferisce ai singoli principali Archivi d'Italia, tranne il Vaticano; del tutto nulla per gli Archivi nostri), menzioniamo, dai nostri appunti assai scarsi e niente affatto tecnici, le seguenti opere e scritti:

*H. Bresslau, *Handbuch der Urkundenlehre für Deutschland und Italien* - Leipzig, 1889, 1912² in 2 voll. Opera generale di diplomatica e archivistica tedesco-italica.

Salomon, *Studien zur normannisch-italienischen Diplomatik* - Diss., Berlino, 1907.

Heinemann, *Normannische Herzogs- und Königsurkunden* - Tübingen Univer.-program. 1899.

Trinchera, *Arch.* =

Degli Archivi Napolitani. Relazione di S. E. il Ministro della P. Istruzione per Francesco Trinchera - Napoli, 1872, in 8. ipag. VIII, 696.

Contiene poche notizie intorno agli Archivi Provinciali raccolte dalla Direzione Generale. A pagine 177-181 si danno alcuni magri cenni degli Archivi di Foggia, Bari, Lecce.

Chalendon, *Histoire de la domination Normande en Italie et en Sicile* - Paris, 1907. Introduction.

B. Capasso, *Gli archivi e gli studi paleografici e diplomatici nelle provincie napoletane fino al 1818* - Napoli, 1885 - 4., pag. 82.

Ha notizie sulla istituzione degli Archivi di Bari e di Trani.

P. Palumbo, *Archivi meridionali*, in « *Riv. Stor. Sal.* » - I (1903) 1-13.

N. Beccia, *A proposito degli Archivi di Stato*, in « *Rass. Pugl.* » XXI (1905) 275.

Praitano, *Arch.* =

*G. Praitano, *Gli Archivi di Terra di Bari, con un cenno sulle Biblioteche* - Bari, Casini, 1910, in 8°, pp. 170, LIX.

R. Calabrese, *Archivi Ecclesiastici ed Atti dello Stato civile*. « *Foro delle Puglie* » - XIX, fasc. 5-6.

Ampie Collezioni o Corpi di documenti archivistici, tratti dagli archivi nostri o relativi alla Puglia, noi non abbiamo, tranne che il *Codex Diplomaticus Barensis*, che ci fa onore e che con precisione bibliografica merita di essere descritto qui, dopo aver ricordato l'appunto che gli faceva il Cipolla, (« *N. Arch. Ven.* », 2. I, 1848, App., 141) di essere nelle prefazioni « troppo secco di notizie di carattere archivistico o diplomatico »:

**Codice Diplomatico Barese, edito a cura della Commissione Provinciale di Archeologia e Storia patria* - Bari, 1897, in 4. gr, ogni vol. ha un Ind. con regesto, un Ind. dei nomi, un Gloss.

vol. I (1897: pp. LXXII, 240, 8 facsimili, 1 tav. in colore).

Le pergamene del Duomo di Bari (anni 952-1264: numeri 1-107); con App.: *L'Exullet figurato del sec. XI* - per G. B. Nitto De Rossi e Fr. Nitti di V.

vol. II (1899: pp. XXIV, 252, 3. facs.).

Le pergamene del Duomo di Bari (1266-1309: ni. 108-176) - per G. B. Nitto De Rossi, e Fr. Nitti di V. - Appendice: *Le carte di Giovinazzo*, ni. 1-23: 1124-1266; con notizie sugli Archivi di Giovinazzo: della Cattedrale (no. delle carte 137), pag. 163-66; delle Suore Benedettine (no. delle carte 215), pag. 166; della Collegiata dello Spi-

rito Santo (numero delle carte 115, framm. 14), p. 166. — *Le carte di Canosa*, ni. 1-3; 1102, dall'Archivio della Cattedrale, p. 212-215; — *Le carte di Putignano*, no. 1-1154, dall'Archivio Comunale, p. 219-223.

vol. III (1899: pp. LV, 399).

Le pergamene della Cattedrale di Terlizzi, ni. 1-287; anni 971-1271, 1271-1300, per Fr. Carabellese.

vol. IV (1900: pp. XXII, 133, 4 facs. 1 tav. di sigilli).

Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo greco (anni 930-1071, ni. 1-46, framm. 1-8), per Fr. Nitti di V.

vol. V (1902: pp. XXX, 351, 2 facs., 4 tav. di sig.).

Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo Normanno (1075-1194, ni. 1-164, framm. 1-24), per Fr. Nitti di V.

vol. VI (1906: pp. XXVIII, 219 fasc., 1 tav. di sig.).

Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo Svevo (1195-1266: ni. 1-108, framm. 1-7): per Fr. Nitti di V.

vol. VII (1912: pp. XLV, 247).

Le carte di Molfetta (1076-1300: ni. 1-170), per Fr. Carabellese.

vol. VIII (1914: pp. LXXXVII, 509, 7 facs.).

Le pergamene di Barletta. Archivio Capitolare (897-1285: ni. 1-334), per Fr. Nitti di V.

vol. IX. I (1923, LIV, 306, 5 facs.).

I documenti storici di Corato (1046-1327: ni. 1-274), per Giovanni Beltrani.

vol. X (1927-28: pp. LVII, 357).

Pergamene di Barletta nel R. Archivio di Stato di Napoli (1027-1309: ni. 1-200), per R. Filangieri di Candida.

Cfr. sulla pubblicazione del *Cod. Dipl. Bar.*: « *Rend. Acc. Lincei* » 4 II (F. Barnabei).

Sono in preparazione i seguenti volumi: E. Rogadeo, *Diplomi aragonesi*; Ang. Giannuzzi, *Le pergamene di Altamura*; Fr. Nitti di V. *Le pergamene di S. Nicola, periodo angioino* (1226-1309).

Fra le poche altre collezioni generali di documenti archivistici pugliesi, menzioniamo:

Egidi, *Cod. dipl. Sarac.* =

Codice diplomatico dei Saraceni di Lucera, a cura di Pietro Egidi (Napoli, Soc. Nap. di storia patria, 1917, 8., pp. XIX, 466).

Sono circa 850 documenti, pubblicati quali per intero, quali in estratto o in solo regesto, tratti i più dal R. Archivio di Stato in Napoli, alcuni dall'Archivio Comunale e Archivio Capitolare di Lucera, dell'Archivio dell'Abbazia di Cava, dall'Archivio di S. Nicola di Bari ecc. Su questi documenti è fondata la monografia espositiva o storica. *La colonia saracena di Lucera e la sua distruzione* del medesimo Egidi, in « *Arch. stor. napol.* » XXXVI (1915) e poi vol. a parte,

Dal medesimo Archivio Angioino sono tratti e pubblicati dall'Istituto Storico Prussiano di Roma i Documenti per la storia dei castelli dell'imperatore Federico II e di Carlo I d'Angio in Puglia, suppl. II e III dell'opera di A. Haseloff, *Die Bauten der Hohenstaufen in Unteritalien* 1920, e precisamente E. Stamer, *Dokumente zur Geschich der Kastellbauten: Capitanata, Apulien u. Basilicata*; 1912, 1926.

Le monografie particolari, di cui abbiamo notizia, saranno indicate al rispettivo posto, sempre in quanto contengano descrizione, pubblicazione o illustrazione diretta di fondi e documenti archivistici.

Elenco topografico-bibliografico degli archivi

ALESSANO (Lecce): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 261.

ALTAMURA (Bari): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 263.

Praitano *Arch.*, 60-61.

ANDRIA: Archivio Capitolare della Cattedrale.

Fr. Carabellese, in *Invent. Mss. Bibl. It.*, VI.

id., *Arch. stor. d'It.*, I, 21-35.

dove si dà breve notizia degli altri seguenti Archivi di enti pubblici, morali e privati di Andria: Municipale; — del Capitolo della SS. Annunziata, — Capitolare di S. Nicola, — di Porta Santa, — di S. Monica, — Vescovile, — di V. Leonetti Troia, — di Em. Morra, — Ducale (oggi a Napoli presso la famiglia Carafa erede del titolo: uno schedario ne fece il conte Eust. Rogadeo).

Praitano *Arch.* 64-65.

Kehr *Papsturk.* 240.

ASCOLI SATRIANO (Foggia): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 266.

BANZI (Matera): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 265.

BARI: Archivio Provinciale di Stato.

Istituito nel 1835, comprende tre sezioni: Amministrazione interna (dal sec. XVII) — Amm. finanziaria (dal sec. XVIII), — Amm. giudiziaria (dal sec. XIX). Recentemente, dall'Amministrazione Provinciale di Bari, è stato sistemato in una propria sede (Via Carulli, n. 65).

Ann. Ist. Scient. 418.

Capasso *Arch.* 177-181.

Casanova *Arch.* 103-4.

Praitano *Arch.*, 80-98.

BARI: Archivio di S. Nicola.

Possiede 1600 pergamene, (la più antica del 939) ordinate per dominazioni: bizantina, normanna, sveva, angioina, aragonese, viceregnale, borbonica; e sono in corso di pubblicazione per cura della Commissione provinciale di archeologia e storia patria.

Ann. Ist. Scient. 419.

Cod. Dipl. Bar. IV, V, VI.

Kehr *Papsturk.* 245-248.

BARI: Archivio del Gran Priorato.

Contiene varie serie di decreti, circolari ed atti amministrativi.

Ann. Ist. Scient. 419.

BARI: Archivio Diplomatico del Duomo.

Possiede circa 1000 pergamene (la più antica del 962) ordinate per secoli e pubblicate, con il celebre « *Exullet* » del sec. XI, nel *Codice diplomatico barese* I.

Ann. Ist. Scient. 419.

L. Bellucci, *Il tabulario del Duomo di B.* - Bari, 1883, 4. pp. 7.

G. Beltrani, *Le pergamene del D. di B.*, in « *Rass. Pugl.* » III, (1886) 176-178.

Cod. Dipl. Bar., I-II.

BARI: Archivio privato De Ninno, nella Biblioteca Consorziale Sagarriga Visconti Volpe.

Contiene varie pergamene dal 1200, documenti vari dei periodi della Rivoluzione e del Risorgimento riguardanti la Puglia; mss., lettere, stampe, giornali.

Ann. Ist. Scient. 419.

Praitano Arch. 159-164.

BARI: Archivio D'Addosio, nella Biblioteca Consorziale Sagarriga Visconti Volpi.

L. Sylos, *Archivi Pugliesi: arch. D'Addosio* « *Rass. Pugl.* » X (1893) fasc. 2-3.

Fr. Carabellese, *Gli amori di Alfonso duca di Calabria e un codice di lettere erotiche del sec. XV* [Fondo D'Addosio della Bibliot. di Bari]. « *Rass. Pugl.* » XVI (1899) 1-7, 41-45.

BARLETTA: Archivio Capitolare.

Cod. Dipl. Bar. VIII.

Kehr Papsturk. 251-243.

BARLETTA: Archivio Comunale.

G. Beltrani, *Documenti ined. dell'imp. Federico II di Svevia e di Carlo II d'Angiò*, in « *Arch. stor. arch. città e prov. di Roma* » [dall'Archivio della chiesa di S. Maria Maggiore di Barletta].

Codice Diplomatico Barlettano, edito a cura dell'Associazione « Amici dell'arte e della storia barlettiana » per il can. Salv. Santeramo. Barletta, 1924 - in 4. Vol. I (1924: pp. XXIII-377, 6 facs.). Sono 1-2 del periodo greco (1062-1114), 3-9 del normanno (1139-1188) 10-29 dello svevo (1192-1261), 30-142 dell'angioino (1274-1309).

Fr. Carabellese, in *Arch. stor. d'It.* I 256-259, con notizia degli altri Archivi Barlettani: — della Cattedrale, — della Chiesa di San Sepolcro, — di R. Bonelli, — di Em. Barracchia.

Fr. Carabellese, *Le pergamene del Comune di Barletta*, in « *Rass. Pugl.* » XXI (1905) 264 e segg.

Volpicella, *Bibliogr.*, n. 817.

BISCEGLIE: Archivio della Cattedrale di S. Pietro.

Fr. Carabellese, in « *Invent. Mss. Bibl. It.* » VI, 125 (2 num.).
Kehr *Papsturk.* 240-241.

BISCEGLIE: Archivio della Chiesa di S. Adoeno.

Fr. Carabellese, in « *Invent. Mss. Bibl. It.* » VI 125-126
(1 num.).

BISCEGLIE: Archivio Comunale.

A. Gadaleta, *Gli statuti per il governo municipale della città di Bisceglie nel sec. XVI*, in « *Rass. Pugl.* » XVI (1899) 262-66, 335-38, 364-69.

A. Gadaleta, *Antichi statuti, consuetudini e « grazie » dell'Università di B.*, in « *Rass. Pugl.* » XIX (1902) 65-73, 206-219, 245-52, 273-77.

BITETTO (Bari): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 241.

BITONTO: Archivio Comunale.

Fr. Carabellese, *Indice dei mss.*, in *Invent. Mss. Bibl. It.* VI 19-31 (ni. 7).

id., *Arch. stor. d'It.* I 148-151; dove si dà notizia degli altri Archivi bitontini: — del R. Ufficio del Registro, — del conte Rogadeo di Torrequadra, — Capitol. della Cattedrale, — Parrocchiali: di S. Pietro de Castro, di S. Maria della Porta, di S. Silvestro, di S. Caterina, del cav. Fr. Plannelli, di Genn. Sylos.

BITONTO: Archivio Capitolare della Cattedrale.

Fr. Carabellese, *Indice dei mss.*, in *Invent. Mss. Bibl. It.* VI 37-42 (ni. 13).

BITONTO: Archivio del R. Ufficio del Registro e Bollo.

Fr. Carabellese, *Indice dei mss.*, i bid. 42-45 (ni. 2).

BRINDISI: Archivio della Cattedrale.

Possiede 10 diplomi normanni, 7 svevi, 16 angioini, 4 aragonesi, 58 bolle pontificie, 1 diploma dei conti di Lecce, 24 dei principi di Taranto, 2 dei dogi di Venezia.

Ann. Ist. Scient. 423.

Coco Arch. eccles. I 149-164.

De Simone *Studi stor.* 310-355.

G. Guerrieri, in *Arch. stor. d'It.* I, 16-19.

Kehr *Papsturk.* 252-257.

CANOSA (Bari): Archivio Capitolare della Cattedrale.

Kehr *Papsturk.* 230-240, con notizia anche dell'Archivio Comunale.

Cod. dipl. Bar. II 212-215.

CASTELLANETA (Taranto): Archivio Capitolare della Cattedrale.

Contiene 166 pergamene, dal 1205; (28 dal sec. XIII, 24 del XIV, 28 del XV, 51 del XVI, 22 del XVII, 6 del XVIII); vari diplomi angioini e dei principi di Taranto, bolle e brevi pontifici, atti notarili.

Ann. Ist. Scient. 423.

Coco *Arch. eccles.* I 164-165.

De Giorgi, *Bozzetti della Provincia di Lecce*, I 370-71.

Kehr *Papsturk.* 263.

M. Perrone. *Storia documentata della città di C.* - Bari, 1896, 8., pp. XII-390.

CERIGNOLA: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 234, con notizie anche dell'Arch. Comunale.

CONVERSANO: Archivio Vescovile.

Ricco di antiche pergamene.

Ann. Ist. Scient. 420.

D. Morea, *Chartularium Cupersanense*. Montecassino, 1893, 4. pp. LXXVIII, 429, 10 tav. — Cfr. « *Rass. Pugl.* » IX (1894) 209-210.

Kehr *Papsturk.* 248-49.

FOGGIA: Archivio Prov. di Stato.

Istituito nel 1818, è diviso in 3 sezioni: — Amministrazione interna, — Amministrazione finanziaria, — Amministrazione giudiziaria. La prima ha documenti dal sec. XVI, le altre soltanto del XIX.

Ann. Ist. Scient. 421.

Casanova *Arch.* 123-124.

N. F. Faraglia, *Repertorio degli Atti delle Opere Pie nell'Arch. Prov. di F.* - Foggia, 1902, 4. pp. 97.

Kehr *Papsturk.*, con notizie degli altri Archivi della città: — Capitolare, — della Curia Vescovile, — Comunale, — Notarile Mandamentale,

Trincherà *Arch.* 177-178.

FOGGIA: Archivio della Dogana delle Pecore e dei Tratturi.

Fondato nel 1913 con le carte (già nell'Arch. di Stato) appartenenti all'Amministrazione

della vecchia Dogana armentizia del Tavoliere (1447-1806) contiene notizie riguardanti la proprietà fondiaria della Puglia, Molise, Basilicata, Abbruzzi. Dipende direttamente dall' Archivio di Stato di Napoli.

Ann. Ist. Scient. 421.

N. F. Faraglia, *Relazione intorno all' Arch. della Dogana, ecc.* - Napoli, 1903, 8., pp. 91.

P. Spadetta, *La ricostituzione dell' Archivio della Dogana*, in « *Gli Arch. It.* » 71, II, 1915, fasc. 2.

FRANCAVILLA FONT.: Archivio Comunale.

Contiene 11 privilegi e diplomi; pergamene e cartacci (1364-1788).

G. Guerrieri, in *Arch. stor. d'It.* I, II, 23.

GALATONE: Archivio Comunale.

G. Guerrieri, in *Arch. stor. d'It.* I, II, 22.

GALATONE: Archivio Comunale.

Coco Arch. eccles. I, 56-60, 60-66.

GROTTAGLIE: Archivio Capitolare della Collegiata.

Contiene (o conteneva nel 1882) libri corali, salteri, antifonari in pergamena del XV e XVI; bolle, carte beneficiarie, istrumenti notarili, ecc.

De Giorgi, *Bozzetti*, I, 349.

GALLIPOLI: Archivio Comunale.

G. Guerrieri, in *Arch. stor. d'It.* I, II, 22-23.

GALLIPOLI: Archivio Capitolare.

Coco Arch. eccles. II, 137-143.

GENZANO (Matera): Archivio Capitolare.

Kehr Papsturk. 265.

GIOVINAZZO: Archivio Comunale.

Fr. Carabellese, in *Arch. stor. d'It.* I, 259-262; dove si danno notizie anche degli altri Archivi della città: — della Cattedrale; — della Curia Vescovile; — De Ninno.

Fr. Carabellese, *Il codice più antico della Chiesa Cattedrale di Giovinazzo e gli antichi statuti del Clero e Capitolo di essa.* [sec. XIV] « *Rass. Pugl.* » XIV (1897) 298-304.

Cod. Dipl. Bar. II (Carte degli Archivi della Cattedrale, delle Suore Benedettine, della Colleg. dello Spirito Santo).

C. A. Garufi, *L'Obituariò della « Confraternita dell'Episcòpio »*, conservato nell'Archivio Capitolare di Giovinazzo. « *Apulia* » II (1911), 5-36, 150-158.

I. Ludovisi, *Consuetudini, statuti e privilegi dell'Archivio della Catt. di Giovinazzo*, pubblicati a cura del R. Capitolo. Giovinazzo, 1899, 8. pp. 75. — Cfr. « *Rass. Pugl.* » XVII (1900) 273-274.

LECCE: Archivio Provinciale di Stato.

Fondato nel 1833, raccolse tutto il materiale proveniente dalle antiche giurisdizioni feudali, della R. Udiènza e Corti locali, dagli archivi delle sopprresse corporazioni religiose.

È diviso in 4 sezioni: — 1. Storica-diplomatica con serie di circa 6000 pergamene, diplomi, ecc. dal 1266, « libri rossi » dal 1500, catasti dal 1566, parlamenti delle Università della Provincia o Comuni dal 1583, statuti, ecc; — 2. Amministrativa del sec. XIX; — 3. Giudiziaria id; — 4. Notarile, con protocolli di 1200 notai dal 1516 al 1870; — con Mupaleografico.

Casanova *Archivi* 108-110.

Coco *Arch. eccles.* II 148-150.

Coco *Fonti*, 30-32.

L. G. De Simone, *Archivio di documenti intorno alla storia di Terra d'O.* Lecce, 1836, — 8. pp. 32. A pag. 26: Notizie uff. intorno alla dispersione di alcuni documenti diplomatici dell' Arch. Mun. di Lecce.

Giov. Guerrieri, in *Arch. stor. d'It.* I, II, 1-11.

Kehr *Papsturk.* 258-259.

Ferr. Tanzi, *L'Archivio di Stato in Lecce. Note e documenti.* - Lecce, 1902, 4. pp. 245.

G. F. Tanzi, *I demani di Lecce* - Lecce 1848, 4. pp. 23.

Trincherà *Arch.* 180-181.

LECCE: Archivio Vescovile.

Coco *Arch. eccles.* I 144-148.

LAVELLO (Potenza): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 266.

LUCERA: Archivio suppletorio.

Contiene gli « Atti dello Stato Civile della Capitanata » dal 1809, e « Atti giudiziari » della stessa data.

Ann. Ist. Scient. 421.

Casanova *Arch.* 110.

LUCERA: Archivio notarile.

Contiene, in circa 5 mila volumi, gli atti o schede originali di circa 950 notai di Capitanata, e le copie (dal 1871 in poi) degli atti provenienti dagli uffici del registro di tutti i man-

damenti della provincia, tranne Foggia, Candela, Trinitapoli, Cerignola e Monte S. Angelo. Aperto al pubblico sin dal 1881.

Ann. Ist. Scient. 425.

LUCERA: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 41.

MANFREDONIA: Archivio diocesano.

Ha parecchie pergamene, non ancora studiate (?), e parecchi fasci di mss. cartacei in tre serie: Stato Civile, corrispondenza liturgica, corrispondenza politica riservata, quest'ultima non ancora esplorata (?).

Ann. Ist. Scient. 421-422.

Kehr *Papsturk.* 307-308.

MATERA: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 263-265.

MAGLIE: Archivio privato De Donno.

P. Palumbo, *Spigolature in Archivi privati. Carte De' Donno.*
« *Riv. stor. Sal.* » VI (1909) 173-190

MARTINA FRANCA: Archivio della Chiesa ricettizia.

Oltre a vari documenti (utilizzati da G. Grassi nel suo volume, « La chiesa di S. Martino in M. F. » 1928: vedi p. 112-13 di « *Japigia* ») possiede bei libri corali miniati in pergamena dei sec. XV e XVI.

Ann. Ist. Scient. 4-23.

De Giorgi, *Bozzetti*, I 201.

G. Grassi, *La chiesa di S. Martino in M. F.* - Taranto, 1928.

MESAGNE: Archivio Parrocchiale.

E. Calabrese, *I registri parrocchiali di stato civile in mandamenti di Mesagne e di Maglie.* [Inventari] « *Riv. Stor. Sal.* » XIII (1921).

MAGLIE: Archivio Parrocchiale.

E. Calabrese, *I registri parrocchiali di stato civile nei mandamenti di Mesagne e di Maglie.* [Inventari]. « *Riv. Stor. Sal.* » (1921) 10 e segg.

MINERVINO MURGE: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 240.

MOLFETTA: Archivio Comunale.

Fr. Carabellese, in « *Invent. Mss. Bibl. It.* » VI 19-21 (n. 2).

Id., *Antichi capitoli, statuti e consuetudini dell'Università di M.* (Dal « Libro Rosso »). « *Rass. Pugl.* » XIV (1897), 18-22, 43-52, 74-82, 146-152, 180-183, 213-217.

Cod. Dipl. Bar. VII.

Kehr *Papsturk.* 241.

Libro Rosso dei privilegi della città di Molfetta. Cfr. Volpicella *Bibl.* n. 1754.

D. Magrone, *Libro Rosso dei privilegi della città di Molfetta* [Docum. angioini e aragonesi] Trani, I (1899) pp. 172 (docc. dal 1323 al 1434), II 1903, in 8^o, pp. 250.

MONOPOLI: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 251.

L. Pepe, *Le pergamene dell'Archivio Capitolare di Monopoli.* « *Rass. Pugl.* » XIV (1897); XV (1898) 97-103.

Muciaccia, *Il libro rosso della città di Monopoli.*

MOTTOLA: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 263.

MONTESCAGLIOSO (Matera): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 263.

MONTEPELOSO (Irsina): Archivio Capitolare.

M. Iandra, *Memorie storiche critiche e diplomatiche della città di Montepeloso.* Matera, 1900, pp. XXXVIII - 666.

Kehr *Papsturk.* 265.

MONTE S. ANGELO: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 308.

NARDÒ: Archivio Vescovile.

Assai ricco una volta, vide i suoi documenti greci trasportati al principio del sec. XIX nel Grande Archivio di Napoli, donde ne pubblicò il Trinchera nel suo *Syllabus graecarum membranarum* (1865). Conserva oggi solo una parte dei diplomi normanni, svevi e angioini.

Ann. Ist. Scient. 423.

Coco Arch. eccles. I 51-56.

G. Guerrieri, *Nuovi documenti intorno a Gualtiero di Brienne duca d'Atene e conte di Lecce, estratti dell'Arch. Vesc. di N.* « *Rass. Pugl.* » XVII (1900) 321-325.

NARDÒ: Archivio Comunale

G. Guerrieri, in *Arch. stor. d'It.* 1. II 19-21.

NARDÒ: Archivio privato Tafuri.

Trasportato in Napoli da Michele Tafuri nella seconda metà del secolo XIX, passo per eredità alla famiglia Tozzoli di Calitri, ed oggi conservato nella Biblioteca Provinciale di Avellino.

NOCI: Archivio Comunale.

Fr. Muciaccia, *Antichi statuti, consuetudini e « grazie » dell'Università di Noci* [nell'Arch. Comun.] « *Rass. Pugl.* » XIX (1902) 277-89, 356-66.

Kehr *Papsturk.* 259-261.

ORIA: Archivio Comunale.

G. Guerrieri, in *Arch. stor. d'It.* 1. II 23-24.

ORIA: Archivio Capitolare.

Coco *Arch. eccles.* II 110-115.

Kehr *Papsturk.* 258-259.

OSTUNI: Archivio Capitolare.

Possiede 118 pergamene dal 1100 al 1400, ed altre di data posteriore; documenti e atti vari, registri ecc.

Ann. Ist. Scient. 423.

De Giorgi, *Bozzetti*, I 81.

L. Pepe, *Il libro rosso della città di Ostuni: codice diplomatico compilato nel 1609 da P. Vincenti ed ora per la prima volta pubblicato.* Valle di Pompei, 1888.

OTRANTO: Archivio Comunale.

Ha copie di documenti conservati nell'Archivio di Stato in Venezia e relativi a rapporti commerciali ecc.

OTRANTO: Archivio Arcivescovile.

Coco *Arch. eccl.* II 115-123 (cenno dei mss.).

Kehr *Papsturk.* 258.

PALAZZO S. GERVASIO (Matera): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.*

POLIGNANO A MARE: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 241.

PUTIGNANO: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 250-251.

RUVO: Archivio della Cattedrale.

Fr. Carabellese, in « *Invent. Mss. Bibl. It.* » VI 127 (n. 1).

Kehr *Papsturk.* 240.

SAN GIOVANNI ROTONDO (): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 309.

SAN MARCO IN LAMIS (Foggia): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 309.

SAN NICANDRO GARGANICO: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 309.

SAN SEVERO: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.*

TARANTO: Archivio Arcivescovile.

Coco *Arch. eccles. II.*

Kehr *Papsturk.* 262-263.

TARANTO: Archivio Comunale.

Pr. Coco, *L'archivio comun. di T.*, nel giornale « *Voce del Popolo* » anno 40 (1923), ni. 22 e seg.

Pr. Coco, *Vicende del « Libro Russo » e di altri vetusti diplomi della città di T.*, nella rivista « *Taras* », in 3-4 1928. Estr. pp. 18, con fotogr. di 2 pergamene dei Principi di T. conservate nella Bibl. Archivio.

TERLIZZI: Archivio Capitolare della Cattedrale.

Cod. Dipl. Bar. III.

Fr. Carabellese, in « *Invent. Mss. Bibl. It.* » VI 107-108 (n. 2).

Id., in *Arch. stor. d'It.* I. I 25-26, con notizia degli altri Archivi della città: — Vescovile, — Comunale.

Kehr *Papsturk.* 240.

TRANI: Archivio Capitolare della Cattedrale.

G. B. Beltrani, *Documenti longobardi e greci per la storia dell'Italia meridionale.* Roma, tip. Prop. Fide, 1877, in 8^o, pp. LXI-41. Vi sono pubblicati integralmente i docc. anter. al 1100, per estratto quelli fra 110 e 1199.

Fr. Carabellese, in « *Invent. Mss. Bibl. It.* » VI 108-109 (n. 2).
 Id., in *Arch. stor. d'It.* 1. I 152-154, con notizia degli altri Archivi della città: — Notarile, — Capitolare, — della Curia Vescovile.
 Kehr *Papsturk.* 243-245.

A. Prologo, *Le carte che si conservano nell'Archivio del Capitolo metrop. della città di Trani dal sec. IX al 1266.* Barletta, Vecchi, 1877, in 8°, pp. 320.

TRANI: Archivio Suppletorio.

Istituito nel 1853, inizia la serie degli atti col sec. XVI.

Casanova *Arch.* 115.

Trinchera *Arch.*

V. Vitale, *Il « Libro Rosso » di Trani e l'autenticità dei suoi documenti.* « *Rass. Pugl.* » XXII (1905) 17-23.

Id., *La vita di Trani alla metà del 500. Saggio di uno studio sulle schede notarili.* « *Rass. Pugl.* » XXIX (1912) 285-89, 325-31, 381-86, 472-76; XXX (1913) 31-34, 102-107.

TROIA: Archivio Capitolare.

Ricco di numerose pergamene, di parecchi codici miniati fra cui due « Erultet! ».

Ann. Ist. Scient. 422.

Kehr *Papsturk.* 52-54, con notizia degli altri Archivi della città: — della Curia Vescovile, — Comunale, — dell'Ufficio del Registro.

F. Carabellese, *L'Apulia e il suo Comune nell'albo Medio Evo*, Bari, 1905 (1. vol. dei *Documenti e Monografie* della Comm. di Stor. patr.).

L. Zdekauer, *Le franchigie concesse da Onorio II alla città di Troia.* « *Riv. ital. sc. giur.* » XXIV (1898) 242 segg.

UGENTO: Archivio Vescovile.

Coco *Arch. Eccl.* I 137-138.

Kehr *Papsturk.* 261-262.

VENOSA: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 266.

VIESTI (Foggia): Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 308.

VICO GARGANICO: Archivio Capitolare.

Kehr *Papsturk.* 308.

APPENDICE

FONDI ARCHIVISTICI PUGLIESI FUORI DI PUGLIA

Come per le biblioteche, così ed ancor più per i nostri archivi, tutti provinciali e regionali, molto e prezioso materiale della storia nostra va ricercato nei grandi depositi centrali, precipuamente a Napoli (per la vita politica, amministrativa, giuridica, finanziaria), a Venezia (per la vita commerciale e marittima), a Roma (per l'ordinamento ecclesiastico e gerarchia, ordini religiosi e monastici, corrispondenza disciplinare, processi d'Inquisizione, ecc.). Si potrebbe dire che sono rimasti presso di noi quasi soltanto, quando sono rimasti, o le copie degli atti originali o i documenti di carattere amministrativo, locale, personale. Quale sorte abbia avuto il resto cioè il più e il meglio (atti originali, pergamene ecc.) trasportato a Napoli sul principio del secolo passato, ammonticchiato nel refettorio di S. Domenico Maggiore e poi nei sotterranei e soffitte di Castel Capuano, prima di entrar nel Grande Archivio, narra il Praitano *Arch.* 10-16 e passim.

Perciò abbiamo avuto cura di raccogliere notizie il più che ci sia riuscito precise e orientatrici su questi fondi archivistici pugliesi dei Grandi Archivi, dove i nostri studiosi hanno lavorato e potranno utilmente lavorare per la ricostruzione, per la illustrazione della storia di Puglia.

I. — Regio Archivio di Stato di Napoli.

A conferma di quanto ne indica Pr. Coco a pp. 21-29 del suo pregiato opuscolo *Le fonti della storia del Salento* (v. p. 99 di *Japigia*), ho chiesto informazioni dirette alla cortesia, signorile e benevola, dell'attuale Reggente del Grande Archivio, il chiarissimo comm. Emilio Re, e ne riporto qui la sua concisa relazione preliminare ringraziandolo vivamente, anche a nome della nostra Rivista.

Il comm. Re, che conosce direttamente i nostri depositi archivistici, e che si propone di fare tra breve un giro per gli Archivi Capitolari di

Puglia, ha avuto la bontà di prometterci a questo riguardo qualche notizia supplementare della nostra rassegna.

« In un certo senso — egli mi scrive — tutte le sezioni dell'Archivio di Stato di Napoli conservano documenti relativi alla storia e vita delle Puglie; e tutte le sezioni dovrei quindi segnalare.

« Ma è pur vero che ve ne sono alcune che offrono una messe maggiore e talvolta anche un materiale d'interesse esclusivamente pugliese: e a quest'ultime mi limiterò.

« Cominciamo dai Registri Angioini⁽¹⁾; qui basterà eseguire lo spoglio dei quaderni che sono in essi riservati ai « giustizieri » e « segreti » delle tre provincie in cui era allora ripartita la Puglia: Capitanata, Terra di Bari, Terra d'Otranto. Naturalmente in questa ricerca può servire d'avviamento il notissimo « *Inventario cronologico sistematico dei Registri Angioini* » di Bartolomeo Capasso (Napoli, 1894), e di guida particolare l'Indice manoscritto, in 14 volumi, compilato nel sec. XVII dal De Lellis, che di recente è stato acquistato per l'Archivio di Stato.

« Per quanto riguarda le pergamene di provenienza pugliese, l'unito elenco, distinto per comuni e con l'indicazione della quantità per ciascuno di essi, e degli anni estremi, potrà servire a dare un'idea della ricchezza che possiede in proposito questo Archivio.

« Un archivio che, col solo nome, indica la sua importanza e la sua natura è quello del *Tavoliere di Puglia*, di cui sommarie notizie si trovano a pag. 405 della *Relazione degli Archivi Napoletani* di Francesco Trincherà.

« Materiale importante può pure trovarsi nell'archivio delle *Fabbriche e Fortificazioni* alle voci: Gallipoli, Brindisi, Trani e Barletta; e in quello dei *Monasteri soppressi* almeno alle voci seguenti: SS. Giuseppe e Teresa di Bari, SS. Gioacchino e Andrea di Brindisi, S. Teresa di Trani, S. Teresa di Bari, S. Teresa di Bitonto, S. Teresa di Monopoli, S. Teresa di Altamura, S. Teresa di Lecce, S. Teresa di Brindisi, S. Teresa di Taranto.

« Noterò in fine che anche nel periodo viceregnale, come in quello angioino, esiste una corrispondenza speciale — « *Viglietti* » — divisa per provincie; e quindi delle serie a parte per ciascuna delle tre di Puglia: Capitanata, Terra di Bari e Terra d'Otranto. »

(1) Dal Reg. Ang. no. 373, foll. 1-65, 81-102 sono tratti i *Cedularia Terrae Idronti* (1377-78) pubblicati nel 1915 (Taranto, in 8°, pp. 47) dal chiaro studioso nostro F. A. Pr. Cocco con note ed appunti vari: documento che contiene l'intestazione dei feudi e dei baroni di Terra d'Otranto verso la metà del sec. XIV.

Fondi di pergamene di comuni pugliesi (1)

Acquaviva (Benedettine)	N. 152 (degli anni 1391-1700)
Bari (Monasteri soppressi)	» 234 (» 1209-1809)
Barletta (diplomi) ⁽²⁾	» 172 (» 1234-1566)
Barletta (istrumenti)	» 131 (» 1278-1658)
» (S. Giacomo)	» 579 (» 1079-1672)
» (S. Lucia)	» 11 (» 1291-1592)
Bitonto (Città)	» 37 (» 1259-1658)
Castellaneta	» 72 (» 1200-1794)
Corato	» 174 (» 1064-1660)
Gallipoli	» 377 (» 1195-1745)
Grottaglie (Clarisse)	» 33 (» 1195-1745)
Lecce (Comune)	» 318 (» 1344-1811)
» (Privilegi)	» 24 (» 1401-1601)
Putignano (Carmelitane)	» 9 (» 1554-1645)
Scorrano	» 16 (» 1295-1758)
Taranto	» 242 (» 1233-1990)

Torneremo per più ampie ed organiche notizie dei fondi di materiale pugliese nel Grande Archivio. Per oggi aggiungiamo, dietro avvertimento del Dr. Ceci, la dichiarazione che il materiale proveniente dagli Enti ecclesiastici di Puglia vi è distribuito in due grandi categorie:

1. Le pergamene dei Monasteri soppressi rilegate in registri per ordine cronologico senza distinzione di provenienza (Ufficio diplomatico,).
2. Registri, istrumenti, carte ecc. raccolte in fasci (Ufficio amministrativo) sotto il titolo *Monasteri soppressi*.

Soltanto le raccolte di alcuni monasteri e di alcuni comuni, venute posteriormente all'inconsulto ordinamento cronologico, sono state conservate separatamente.

(1) A questo primo elenco di pergamene, favoritoci dal comm. Re, aggiungiamo una pergamena di Laterza, segnalata da Pr. Coco, *Vicende del Libro Russo*, 7; e quante ne elenca il Praitano: 48 dei Conventuali di Andria, 143 della S. S. Annunziata e 40 dei Conventuali di Monopoli; 128 dei Minini Paoletti e 16 Carmel. Scalzi di Conversano, 95 dei Domenicani di Modugno e 782 dei Domenicani di Bari. Del Comune di Barletta il Praitano ne enumera 310.

In questo fondo dovrebbero essere tutte insieme, se non fosse stata cronologicamente frazionata e dispersa la celebre raccolta di 474 pergamene provenienti dal celebre monastero di S. Leonardo di Lama Volara (presso Manfredonia), di cui 384 (degli anni 1138-1499) sono state pubblicate integralmente nei *Regesta Chartarum Italiae* da F. Camobreco, *Regesto di S. Leonardo di Siponto* - Roma, 1913, 8. pp. XV, 386.

Sul cartolario dell'Abbazia delle Tremiti (Bibl. Naz. Napoli, XIV. A. 30) v. J. Gay in « *Mélanges Éc. Franç. de Rome* » XVII (1847) 387-407.

(2) Batti, Barone, *Repertorio delle pergamene dell'Università o Comune di Barletta 1234-1258*. Napoli, 1504, — 8. pp. 295. (Sunti delle pergamene custodite nel Grande Archivio).

II. — Archivio Vaticano.

In questo *mare magnum* di carte e notizie relative ai rapporti della Curia e del Ponteficato romani col mondo cattolico, non è possibile orientare lo studioso o il ricercatore direttamente verso ciò che si riferisce alla nostra regione e che è sparso e confuso con tutto il resto d'Italia. Mi limiterò ad alcune poche indicazioni, che devo alla cortesia del prefetto di questo grandioso Archivio, Mgr. Angelo Mercati.

Di particolare interesse e di relativa speditezza sono le ricerche nel fondo *Cameralis* o *Camera Apostolica*, nelle sezioni *Introitus et Exitus* (voll. 566, dall'a. 1279 al 1528), *Obligaciones et Solutiones* (100 voll., 1255-1519), *Collectoriae Camerales* (475 voll., 1337-1410), dove la distribuzione geografica e cronologica rende agevole la ricerca per le terre di Puglia. Ecco per es. il titolo d'un volume per il 1324: *Informatio de valore redditum Ecclesiarum in provinciis Tarentina, Brundusina, Idruntina, Monopolitana, Tranensi*. Si pensi alla importanza di notizie economiche, onomastiche, toponomastiche, agiografiche, demografiche che si posson cavare da questi Registri, quasi catasti ecclesiastici delle varie regioni di Italia. Da uno di essi è derivata la pregevole pubblicazione di Pr. Cocco, *Collectoria Terrae Idronti 1325, con Appunti storici e documenti sulle Diocesi e Monasteri del Salento*. Taranto, stab. tip. Pappacena, 1926, in 8°, pp. XI-119, che completa i *Cedularia* su menzionati.

Altre informazioni che ci riguardano si posson cercare nei *Registri delle bolle* e altre disposizioni relative alla Sicilia ed al Regno di Napoli, custoditi negli Armadi XXXV-XXXVII.

III. — R. Archivio di Stato in Venezia.

In questo archivio non si trovano fondi o raccolte speciali di documenti relativi alla Puglia. I documenti che trattano di questa regione, risultano invece sparsi nelle varie serie, ehe la compongono.

Nel fondo d'Archivio dei Savi alla Mercanzia si trovano ad esempio documenti, che la riguardano, nelle B^e 950-52, contenenti i privilegi dei Veneti nel Regno di Napoli, e nella B^a 634 dei dispacci dei Consoli di Bari, Barletta e Brindisi e nel fondo d'Archivio degli inquisitori di Stato nei dispacci relativi egualmente alle suddette città.

In proposito alle opere stampate che hanno utilizzato e pubblicato documenti sull'Archivio di Venezia, leggere la recensione fatta dal professore Gino Luzzatto *Studi sulle relazioni commerciali fra Venezia e la Puglia nel « Nuovo Archivio Veneto » VII (1904) 174-195 seguenti* (1).

(1) Notizie gentilmente comunicatemi dal soprintendente comm. Bosmin.